REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7
Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

AVVISO PUBBLICO

PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE (L.R. N°33/2012)

PREMESSA

L'art. 118, ultimo comma, della riforma del Titolo V della Costituzione, rinforza e ribadisce ulteriormente, dopo la L. 266/1991, l'importanza dell'azione volontaria. Esso afferma sostanzialmente che il perseguimento dell'«interesse generale» non è di esclusiva competenza delle istituzioni pubbliche, ma riguarda anche l'azione dei cittadini. Lo Stato, nelle sue articolazioni, non solo riconosce questa sfera di autonomia e le realtà organizzative che nascono dall'iniziativa dei cittadini, ma le aiuta ad esprimersi, potendo così realizzare meglio le proprie finalità pubbliche (… *Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.*).

È questa la legittimazione assoluta e definitiva dell'apporto originale e autonomo dei cittadini alla costruzione di un Welfare mix, a responsabilità diffusa e calato nel territorio comunitario, vicino alla vita e al destino delle persone.

Vi è poi la funzione di partecipazione alla programmazione, progettazione e valutazione alla politiche sociali sancita dalla L. 328/2000, e recepita dalla Regione Calabria nella Legge regionale n. 23/2003. La rilevanza attuativa di questa legge risiede nell'importanza accordata alla programmazione configurando un sistema di Welfare locale solidaristico basato sulla corresponsabilità di tutti gli attori sociali (Welfare mix o "plurale"), tra cui dunque il Terzo Settore, e tra questi certamente il Volontariato che ne è parte fondamentale, a pieno titolo facente parte della *governance* locale. Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione attraverso cui gli Ambiti territoriali realizzano le politiche sociali grazie al concorso, alla partecipazione e alla condivisione di tutti gli *stake holder* in grado di coordinarsi e di essere rappresentativi, avendo una visione non particolare e frammentata dei problemi e dei bisogni. Una attività di pianificazione che richiede al volontariato di essere non solo autentico e ispirato ai suoi tradizionali valori, ma anche partner competente in grado di svolgere una funzione pubblica diretta partecipando alla programmazione dei servizi, progettando e valutando l'esito di quanto pianificato. Ciò lo pone in condizione di proporre e progettare interventi e servizi mancanti o di farsi carico di sperimentazioni o realizzazioni non ancora inserite nella programmazione ordinaria.

La Regione Calabria attraverso l'adozione della Legge Regionale 26 luglio 2012, n. 33, abrogativa della precedente Legge regionale n.18/1995, ha inteso riconoscere l'opera, il valore sociale e la funzione del volontariato, dettando norme per la sua disciplina ma anche per la sua promozione, valorizzazione e sostegno. In particolare, con l'art. 10 della legge, viene previsto il dovuto sostegno

REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7
Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

alle associazioni di Volontariato operanti sul territorio, stabilendo varie misure finanziarie al fine di consentire alle stesse di perseguire i propri fini statutari di solidarietà sociale, tra cui quelle introdotte dal comma 3 che così stabilisce:
"*la Regione Calabria, ferme restando le competenze delle province, può finanziare specifici progetti o iniziative delle organizzazioni di volontariato, nonché delle reti territoriali e dei coordinamenti regionali di cui all'articolo 4, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, nel limite massimo del 30 per cento della dotazione finanziaria annuale*".
Come prescritto, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 118 del 08/04/2014 ad oggetto "*Legge regionale 26 luglio 2012, n. 33 recante Norme per la promozione e la disciplina del volontariato. Atto di indirizzo per l'utilizzazione delle risorse finanziarie*.", ha stabilito i criteri e le modalità per l'impiego dei fondi in favore del volontariato e i requisiti oggettivi cui devono uniformarsi le associazioni al fine di poter ottenere i finanziamenti di che trattasi in relazione a specifiche finalità che la Regione Calabria intende perseguire nell'ambito delle politiche sociali. Attraverso il presente avviso si intende, pertanto, avviare una sperimentazione sul territorio calabrese, nell'ambito delle politiche di inclusione sociale di soggetti maggiormente vulnerabili e in condizioni di svantaggio sociale, che coinvolga in modo innovative, integrate e multidimensionali gli attori coinvolti a vario titolo nella protezione della persona a rischio di esclusione al fine di contrastare il dilagante fenomeno della povertà in Calabria.
Povertà ed esclusione sociale rappresentano, infatti, una seria minaccia agli aspetti materiali e non materiali della vita di una persona e al suo benessere. La povertà nel senso di mancanza di risorse finanziarie sempre più spesso porta ad un circolo vizioso con conseguente impossibilità di accedere ai beni materiali, come il cibo adeguato, servizi di alloggio e di qualità, ma di uguale importanza conduce ad aspetti quali la perdita dei contatti sociali e delle capacità di interagire con la comunità, l'incapacità di garantirsi un'istruzione e una formazione adeguati, a un impatto negativo sulla salute fisica o mentale, e una perdita di fiducia in se stessi e una sensazione di impotenza e di angoscia. Occorre contrastare tali fenomeni al fine di consentire a tutti i membri della nostra società di condurre una vita dignitosa. Combattere la povertà e l'esclusione sociale è un processo complesso che coinvolge diversi attori che vanno dai governi alle istituzioni dell'Unione europea, dalle organizzazioni della società civile alle imprese intese come "imprese di cittadini" e agli individui.

2. FINALITA'

Attraverso le attività sperimentali oggetto del presente avviso pubblico si intende valorizzare ulteriormente l'opera ed il ruolo del volontariato nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, sia nel prevenire le cause sia nel combatterne le conseguenze, in un'ottica innovativa che richieda un approccio di tipo integrato e multidimensionale.

3. SOGGETTI PROPONENTI

1. Possono presentare domanda di contributo le Associazioni di volontariato aventi sede operativa nel territorio della Regione Calabria che, alla data di pubblicazione del presente avviso, risultino regolarmente iscritte nella sezione territoriale di competenza del Registro del Volontariato di cui alla L.R. n.33/2012, in forma singola o associata, che negli ultimi tre anni abbia svolto, in aderenza

REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7
Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

a quanto previsto dalla legge n. 266/91, attività continuativa nell'ambito di almeno una delle seguenti aree tematiche:

a) **area pari opportunità e non discriminazione;**
b) **area socio-assistenziale;**
c) **area disagio sociale;**
d) **area politiche abitative di housing e co-housing sociale.**

2. Al fine di valutare l'effettiva corrispondenza tra le attività dichiarate e le aree tematiche sopra indicate, di seguito si esplicitano indicativamente le tipologie di intervento riconducibili a queste ultime:

a) **Area pari opportunità e non discriminazione**
Rientra in tale fattispecie tutta quell'attività:
- Volta alla parità di trattamento tra le persone e alla parità tra uomini e donne negli ambiti del lavoro, della formazione e dell'istruzione, nell'accesso alle cure sanitarie e ai beni e ai servizi in generale. Per parità di trattamento si intende l'assenza di qualsiasi discriminazione diretta o indiretta basata sul genere, l'appartenenza etnica, il credo religioso o le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

b) **Area socio-assistenziale**
L'ambito di tale area tematica si fonda su interventi caratterizzati:
- da forme di intervento rivolte al benessere della persona, ossia forme di intervento mirate al benessere psico-fisico e sociale di soggetti esclusi o a rischio di esclusione;

c) **Area disagio sociale;**
In tale area sono riconducibili attività quali:
- il contrasto di forme di disagio giovanile;
- attività che prevedendo la partecipazione dei giovani sviluppano esperienze educative di coinvolgimento sociale e di integrazione giovanile;
- percorsi formativi ed informativi di cittadinanza attiva e partecipata, a partire dalla programmazione sociale territoriale;
- la prevenzione del disagio sociale all'interno delle scuole e al contrasto del fenomeno della devianza giovanile mediante azioni volte all'integrazione dei soggetti in condizione di **marginalità sociale;**

d) **Area politiche abitative, social housing e co-housing.**
Sono da ritenersi attività rientranti nella presente voce quelle relative a:
- interventi di assistenza e supporto per il disagio abitativo di soggetti in condizioni di svantaggio socio-economico;
- forme di mediazione per la ricerca di alloggi socialmente sostenibili;
- interventi nel campo dell'edilizia sociale, dell'housing sociale e del co-housing.

3. In caso di partecipazione in forma associata, consorziata, in partenariato, di concerto e di intesa, i proponenti si impegnano a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) indicando, già in sede di presentazione dei progetti, il soggetto che ricoprirà il ruolo di capofila.

REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7
Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

4. La realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta esclusivamente dal proponente, sia in forma singola o in ATS, non essendo ammesso l'affidamento a soggetti terzi delle attività medesime.
5. Ogni soggetto, sia in qualità di capofila che di partner, pena l'inammissibilità della relativa domanda, può presentare un solo progetto.

4. CONTENUTI DEL PROGETTO

Le proposte progettuali per essere ammesse devono prevedere:

a) il perseguimento delle finalità di cui al punto 2 del presente Avviso;
b) lo svolgimento di una o più attività indicate all'art.3, c.1 e 2 del presente Avviso, significando che possono essere presentati progetti riguardanti più attività della medesima area tematica ovvero progetti che integrano interventi di più aree tematiche.

5. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Destinatari delle azioni e delle proposte progettuali saranno: donne e uomini in difficoltà economiche e sociali, padri e madri separati in situazione di disagio economico, nuclei familiari a rischio di sfratto per morosità incolpevole, famiglie in situazione di grave disagio economico, nuclei poveri o a rischio di povertà.
Le condizioni di disagio economico-sociali dovranno risultare, in particolare, da specifica e documentata certificazione sullo stato di disagio socio economico e dall'ISEE del nucleo familiare a corredo di specifica relazione redatta dal Responsabile del Servizio Sociale del Comune o Ambito territorialmente competente.
Possono accedere ai servizi di cui sopra i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- residenza in Calabria[1];
- ISEE individuale non superiore a 6.000 euro[2];
- condizioni di svantaggio socio-economico comprovate da apposita documentazione e da una relazione del servizio sociale competente.

Sui requisiti di accesso ai servizi finanziati dal presente Avviso, la Regione Calabria effettuerà le opportune verifiche, con particolare riguardo alle dichiarazioni ex DPR 445/2000.

6. DURATA DEI PROGETTI

Le iniziative progettuali proposte dovranno avere durata non inferiore a **dodici mesi**. Il progetto dovrà essere avviato entro 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione della concessione del contributo, previa comunicazione scritta dell'avvio alla Regione Calabria Dipartimento SELFPS Settore 7.

[1] Gli interventi e le prestazioni sociali sono rivolti alle persone residenti nella Regione Calabria o ivi domiciliate per prescrizione dell'autorità giudiziaria e alle persone che sono state inserite in strutture tutelari site in regione, ed in particolare: a) ai cittadini italiani; b) ai cittadini dell'Unione europea, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti; c) agli stranieri, agli apolidi, regolarmente soggiornanti ai sensi della normativa statale, nonché ai minori stranieri o apolidi.
[2] riferita al nucleo famigliare di appartenenza del beneficiario.

REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7
Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

7. RISORSE FINANZIARIE

1 - L'ammontare delle risorse destinate ai progetti di cui al presente Avviso, è di complessivi **€ 100.000,00.**

2 - Le somme di cui sopra saranno imputate al capitolo U6201072301 del bilancio 2017 recante "*Misure a sostegno delle Associazioni di volontariato che operano con fini esclusivi di solidarietà sociale (L.R. 33/2012) – Trasferimenti correnti a istituzioni sociali Private.*".

L'importo indicato nel presente avviso, pari a 100.000.00 euro, potrà essere implementato in caso di ulteriori disponibilità finanziarie regionali e/o nazionali che dovessero verificarsi in modo da consentire lo scorrimento della graduatoria e il finanziamento dei progetti ammessi e non finanziati.

3 - Il finanziamento regionale per ciascun progetto è stabilito nella misura massima di **€ 12.500,00.** Detto massimale è riferito alla quota finanziabile dalla Regione Calabria.

E' possibile presentare progetti che prevedano un costo complessivo superiore, con l'onere di dichiarare come si intende far fronte al residuo finanziamento a titolo di cofinanziamento, in proprio o da parte di altro soggetto, che potrà essere esposto anche come valorizzazione del costo del personale. In sede di rendiconto dovranno essere dimostrate le spese sostenute ivi comprese quelle a valere sulla quota di cofinanziamento.

4 - Le spese sostenute dovranno essere coerenti con il Piano finanziario presentato e dovranno essere regolarmente documentate e quietanzate ai fini fiscali nel rispetto della normativa vigente.

5 - Gli Enti Pubblici dovranno rispettare le disposizioni che regolano l'attività della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di beni e servizi.

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1 - I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti e la documentazione richiesta dal presente Avviso, esclusivamente a mezzo di Posta Elettronica Certificata da inviare al seguente indirizzo: pariopportunita.selfps@pec.regione.calabria.it, **entro e non oltre le ore 24:00 del 30° (trentesimo) giorno a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso pubblico sul BURC**. Nell'oggetto della Posta Elettronica Certificata dovrà essere indicata la denominazione del soggetto proponente e la seguente dicitura: "*AVVISO L.R. 33/2012 – ART.10, COMMA 3 -2017*".

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il suddetto termine.

2 - La seguente documentazione dovrà essere inviata, **a pena di esclusione,** via P.E.C. e**,** laddove previsto, in file esattamente corrispondenti ai format predisposti dalla Regione Calabria e allegati al presente avviso per farne parte integrante e sostanziale:

a) **domanda di ammissione** a finanziamento firmata dal legale rappresentante dell'ente proponente, redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui all'**allegato A),** comprensiva della documentazione prevista dallo stesso modello;
b) **schede del personale** dipendente e volontario, una per ogni risorsa umana impiegata nel progetto, redatte secondo il modello di cui all'**allegato B)**;
c) **curricula** del personale impiegato nell'ambito del progetto;
d) **dichiarazione** requisiti soggettivi resa ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (**allegato C**), sottoscritta dal legale rappresentante

dell'ente gestore, corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità (per tutti gli aderenti all'ATS compreso il soggetto proponente se enti privati);

e) **Dichiarazione di impegno a costituirsi in A.T.S** secondo il modello **allegato D)** (solo in caso di ATS)**;**
f) copia fotostatica fronte/retro di un **documento di riconoscimento** del Legale Rappresentante dell'Ente proponente (e di tutti gli aderenti all'ATS);
g) **formulario di progetto** secondo lo schema di cui all'**allegato E)** sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto proponente (e da tutti gli aderenti all'ATS);
h) **relazione** sulle attività realizzate dal soggetto proponente negli ultimi tre anni e relativa documentazione probante;
i) **relazione** sulle attività realizzate dal soggetto partner privato negli ultimi tre anni (solo in caso di ATS) e relativa documentazione probante;
j) **patto di integrità** sottoscritto dal legale rappresentante (ovvero da tutti i legali rappresentanti dei singoli componenti l'ATS) secondo l'**allegato F**;
k) **piano finanziario** redatto utilizzando esclusivamente lo schema e i parametri di cui all'**allegato G)** (in caso di ATS sottoscritto da tutti i componenti);
l) **dichiarazione** resa ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, redatta sul modello di cui all'**allegato H,** sottoscritta dal legale rappresentante, corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, attestante l'**iscrizione in Albi/Registri pubblici** (per tutti gli aderenti all'ATS compreso il soggetto proponente se enti privati);

3 - Verranno esclusi i progetti che non rispetteranno in tutto o in parte le predette modalità e termini di trasmissione.

4 - Verranno escluse le domande contenenti i documenti richiesti privi delle firme dei legittimati alla sottoscrizione degli stessi, ove dette firme sono espressamente richieste.

5 – Il soggetto proponente, singolo o associato, ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter del D.lgsvo n. 165/2001, non deve aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque non deve aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. **Verrà disposta l'esclusione dalla procedura di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa tale situazione**.

Il presente Avviso ed i relativi allegati saranno resi disponibili sul sito istituzionale www.regione.calabria.it – sezione "Bandi e Avvisi di gara".

9. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) provvederà d'ufficio alla verifica delle domande pervenute, con riferimento alla regolarità della trasmissione e al rispetto dei termini di scadenza previsti dal presente Avviso, quindi procederà alla trasmissione delle domande risultate ricevibili alla Commissione di ammissione e valutazione - di seguito Commissione – costituita ai sensi del successivo art. 10.

REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7
Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

Agli esclusi per motivi concernenti l'irricevibilità delle domande verrà data comunicazione sul sito istituzionale: www.regione.calabria.it – sezione "Bandi e Avvisi di gara", che avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

10. COMMISSIONE DI AMMISSIONE E VALUTAZIONE

1 - Le proposte contenute nei progetti trasmessi dal RUP saranno valutate da un'apposita Commissione tecnica interna composta almeno da un Presidente e due componenti, nominata con provvedimento del dirigente del settore regionale competente, successivamente alla scadenza del termine prescritto per l'invio delle domande.
2 - La Commissione provvederà a verificare l'assenza delle cause di esclusione di cui al presente Avviso e verificherà che la documentazione pervenuta sia formalmente completa.
3 - Successivamente alla verifica di ammissibilità dei progetti, la Commissione redigerà un elenco dei soggetti esclusi e un elenco di quelli ammessi alla valutazione.
Agli esclusi sarà data comunicazione della mancata ammissione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.calabria.it – sezione "Bandi e Avvisi di gara", che avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.
4 - La Commissione procederà quindi a valutare i singoli progetti e ad attribuire loro un punteggio secondo i criteri di valutazione di cui al successivo art. 11. All'esito della valutazione la Commissione redigerà una graduatoria.
5 - La graduatoria conterrà l'elenco dei progetti valutati in ordine decrescente di punteggio attribuito, che saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Non saranno ammessi a finanziamento i progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a 60/100.
6 - Nel caso in cui due o più progetti conseguano il medesimo punteggio, occupando nella rispettiva graduatoria una posizione tale da non permettere l'ammissione al finanziamento di tutti i progetti con pari punteggio, l'ordine di posizione nella graduatoria sarà determinato secondo l'ordine per come di seguito riportato:

a) Progetti presentati da A.T.S.;
b) Progetti presentati su territori, avendo a riferimento quello provinciale o della città metropolitana, nei quali non siano ammessi a finanziamento altri progetti, o comunque i progetti ammessi siano in numero inferiore.

In caso di ulteriore situazione di parità di punteggio, l'ordine di posizione nella graduatoria sarà determinato a mezzo di sorteggio in seduta pubblica.
7 - Nell'eventualità in cui vi siano rinunce, la Regione provvederà alla riassegnazione delle risorse scorrendo la graduatoria.
8 - Le graduatorie saranno pubblicate esclusivamente sul sito internet della Regione, www.regione.calabria.it – sezione "Bandi e Avvisi di gara", che avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

11. ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

La Commissione di cui all'articolo 10 potrà assegnare a ciascun progetto un punteggio massimo di cento punti, così ripartito:

REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7
Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

AREA DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX PER CRITERIO	PUNTEGGIO MAX PER AREA
A. Qualità della proposta progettuale	a.1) qualità della proposta progettuale (metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione, risultati attesi, replicabilità);	30	**50**
	a.2) grado di innovatività della proposta	20	
B. Coerenza tra costi e risultati attesi	b.1) coerenza dei costi previsti con i risultati attesi ed il numero di destinatari finali;	20	**20**
C. Qualità del partenariato	c.1) raccordi strutturati con i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento;	15	**25**
	c.2) progetti che coinvolgono nel partenariato associazioni di volontariato che operano da più di tre anni nelle attività di cui all'art.3, commi 1 e 2 del presente Avviso;	10	
D. Capacità organizzativa	d.1) cofinanziamento anche in termini di valorizzazione del personale dipendente (min. 10%).	5	**5**

Al fine di rendere omogenee e trasparenti le operazioni di valutazione effettuate dalla Commissione interna di valutazione, ogni componente dovrà esprimere, per i criteri sopra indicati un giudizio sintetico scelto tra una serie di giudizi predeterminati cui corrisponde un coefficiente matematico espresso in termini di frazione, come di seguito indicato.

La Commissione interna di valutazione attribuirà il punteggio complessivo, per ciascun criterio, sulla base della media dei punteggi attribuiti da ciascun componente. Il punteggio finale sarà dato dalla somma dei punteggi attribuiti a ciascun indicatore.

A) Qualità della proposta progettuale

a.1): qualità della proposta progettuale (metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione, risultati attesi, replicabilità);

Per questo indicatore i punteggi saranno assegnati tenendo conto della capacità di pianificazione delle attività, dell'assetto organizzativo dell'ente, della innovatività della metodologia proposta, dell'impatto potenziale del progetto sugli obiettivi esplicitati nell'avviso nonché della replicabilità

dell'intervento. La valutazione di tali elementi consentirà di assegnare i punteggi sulla base della seguente griglia:
Completamente inadeguata o non valutabile 0/6 (0 punti)
Insufficiente 1/6 (5 punti)
Mediocre 2/6 (10 punti)
Sufficiente 3/6 (15 punti)
Buona 4/6 (20 punti)
Discreta 5/6 (25 punti)
Ottima 6/6 (30 punti)

a.2: grado di innovatività della proposta:
Tale indicatore presuppone un giudizio circa la qualità delle misure previste in termini di novità e di innovazione rispetto all'esistente ovvero all'utilizzo di modalità non tradizionali nell'attuazione delle varie fasi dell'intervento, analizzando sia il tipo di innovazione che il grado di innovatività introdotto. I punteggi saranno attribuiti sulla base della seguente griglia:
Inesistente o non valutabile 0/6 (0 punti)
Insufficiente 1/6 (3,3 punti)
Mediocre 2/6 (6,6 punti)
Sufficiente 3/6 (10 punti)
Buono 4/6 (13,3 punti)
Discreto 5/6 (16,6 punti)
Ottimo 6/6 (20 punti)

B) Coerenza tra costi e risultati attesi
b.1) coerenza dei costi previsti con i risultati attesi ed il numero di destinatari finali;
Tale criterio dovrà essere valutato in ragione della chiarezza espositiva della proposta, con particolare riguardo ai costi previsti nelle singole voci di spesa posti in relazione ai risultati che si intendono ottenere e al numero dei/delle destinatari/e degli interventi.
Il giudizio sarà determinato in base alla seguente griglia:
Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)
Insufficiente 1/6 (3,3 punti)
Mediocre 2/6 (6,6 punti)
Sufficiente 3/6 (10 punti)
Buono 4/6 (13,3 punti)
Discreto 5/6 (16,6 punti)
Ottimo 6/6 (20 punti)
C) Qualità del partenariato

REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7
Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

c.1) raccordi strutturati con i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento

Tale criterio dovrà essere valutato tenuto conto della qualità, del livello di coinvolgimento e di integrazione nella rete dei servizi socio-sanitari pubblici, operativa nel territorio di riferimento, che evidenzi il reciproco riconoscimento di ruoli e funzioni.
Il giudizio sarà determinato in base alla seguente griglia:
Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)
Insufficiente 1/6 (2,5 punti)
Mediocre 2/6 (5 punti)
Sufficiente 3/6 (7,5 punti)
Buono 4/6 (10 punti)
Discreto 5/6 (12,5 punti)
Ottimo 6/6 (15 punti)

c.2) progetti che coinvolgono nel partenariato associazioni di volontariato che operano da più di tre anni nelle attività di cui all'art. 3, commi 1 e 2 del presente Avviso:

Tale criterio oggettivo andrà valutato in ragione del numero di associazioni partner, aderenti formalmente al progetto, operanti da più di tre anni nelle attività di cui all'art. 3, commi 1 e 2 del presente avviso.
Il giudizio sarà determinato in base alla seguente griglia:
Nessun partenariato con tali associazioni o non valutabile (0 punti)
Partenariato con almeno 1 e fino a 3 associazioni (5 punti)
Partenariato con oltre 3 associazioni (10 punti)

D) Capacità organizzativa

d.1) cofinanziamento anche in termini di valorizzazione del personale dipendente.

I punteggi relativi a questo indicatore della proposta saranno assegnati formulando un giudizio oggettivo circa la percentuale di cofinanziamento prevista, anche in termini di valorizzazione del personale dipendente, da parte del soggetto proponente e sarà espresso sulla base della seguente griglia:
Nessun cofinanziamento (0 punti)
Cofinanziamento compreso tra il 10% e il 15% (1 punto)
Cofinanziamento compreso tra il 16% e il 30% (2,5 punti)
Cofinanziamento superiore al 30% (5 punti)

REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7
Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

12. PROCEDURE DI AVVIO, ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

1 - Nel caso in cui la proposta progettuale sia ammessa al finanziamento il soggetto proponente dovrà firmare l'Atto di Concessione.
2 – Nel caso di presentazione del progetto da parte di un'associazione temporanea di scopo (ATS), il responsabile capofila dovrà trasmettere l'atto costitutivo della stessa prima della sottoscrizione dell'atto di Concessione.
3 - **L'avvio delle attività** dovrà avvenire **inderogabilmente**, pena la revoca del finanziamento, entro **e non oltre 30 giorni** dalla stipula dell'atto di concessione.
4 - La conclusione del progetto dovrà avvenire entro 12 mesi dalla data di avvio delle attività. Eventuali proroghe del termine finale, previsto per la conclusione delle attività progettuali, potranno essere concesse per una sola volta su richiesta del soggetto proponente, senza oneri aggiuntivi a carico della Regione Calabria, sino ad un massimo di sei mesi in presenza di cause non imputabili al soggetto beneficiario, impreviste o imprevedibili. In nessun caso potrà essere consentita la proroga delle attività dovute a carenze progettuali (art. 14, Delibera Autorità Anti Corruzione 20 gennaio 2016);
5 - La richiesta di proroga, debitamente motivata, dovrà in ogni caso pervenire, pena l'inammissibilità della richiesta stessa, a mezzo PEC, al Dipartimento regionale competente entro il trentesimo giorno antecedente il termine già previsto della chiusura del progetto e l'Amministrazione potrà avvalersi di quanto previsto dall'art. 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241.
6 - Il soggetto beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, può richiedere, con istanza motivata, l'autorizzazione al Dipartimento regionale competente per rimodulazioni finanziarie che non alterino le impostazioni e le finalità del progetto valutato senza ulteriori oneri aggiuntivi per la Regione Calabria.
7 - Le variazioni compensative che non comportano uno scostamento eccedente il 10% della singola macrovoce di spesa non necessitano della preventiva autorizzazione del Dipartimento regionale competente.
8 - Il finanziamento verrà erogato in **due *tranche***. La prima *tranche*, pari al **70% del** finanziamento **concesso**, sarà erogata, previa formale richiesta e verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C.), successivamente alla stipula della convenzione. Per la stipula della convenzione il soggetto beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

a) atto costitutivo e statuto;

b) apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia del 50% dell'importo anticipato (il costo della polizza può essere riconosciuto ai fini della rendicontazione del finanziamento regionale). Lo svincolo della garanzia sarà effettuato a seguito di verifica con esito positivo della rendicontazione finale delle spese sostenute;

c) dichiarazione di conto corrente dedicato.

9 - Il restante **30%** concesso verrà erogato a fine attività.
Ai fini dell'erogazione del saldo, il soggetto proponente dovrà presentare, entro e non oltre 30 giorni dalla data di chiusura del progetto, formale richiesta di erogazione sottoscritta dal legale rappresentante, corredata da una relazione sullo stato di avanzamento delle attività e dalla seguente documentazione:

a) rendicontazione a costi reali redatta per macro aree e per relative singole voci di spesa in coerenza con l'impostazione del piano finanziario approvato, debitamente firmata in ogni pagina dal legale rappresentante;

b) copia conforme all'originale della documentazione delle spese sostenute riconducibili al piano finanziario approvato. Per quanto attiene il finanziamento erogato in forma di anticipazione le spese sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione delle copie delle fatture quietanzate, ex articolo 6 della legge del 13 agosto 2010, n.136, attraverso bonifico bancario o altro strumento comunque idoneo ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari. Per le spese in contanti, regolarmente accompagnate da idonea documentazione, non potrà essere superato il tetto massimo stabilito dalla legge e altresì non saranno ammessi frazionamenti di spesa in contanti per lo stesso acquisto. Per quanto riguarda le spese a saldo dovranno essere documentate mediante la presentazione di copia degli impegni sostenuti (contratti del personale, timesheet, ecc), con allegata dichiarazione ai sensi di legge di presentare copia conforme delle spese quietanzate entro 30 gg. dalla liquidazione del saldo.

c) dichiarazione della ritenuta applicata o eventuale esenzione;

d) dichiarazione di regolarità e congruità delle spese effettivamente sostenute.

10 - La documentazione di cui ai commi precedenti dovrà essere inviata tramite PEC.

11 - Non sono ammissibili le seguenti spese:

- gli oneri finanziari ovvero gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le spese e le perdite di cambio, gli altri oneri meramente finanziari;
- le ammende, le penali e le spese per controversie legali in conseguenza di comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali ed in conseguenza di azioni per la tutela di interessi lesi;
- l'I.V.A., nel caso in cui la stessa sia recuperabile.

12 - Nel caso in cui risulterà, dalla documentazione presentata, un ammontare di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo sarà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute, al netto dell'eventuale quota di cofinanziamento.

13. UTILIZZO DEL LOGO DELLA REGIONE CALABRIA

1 - Dall'assegnazione del finanziamento di cui al presente avviso discende l'obbligo per il soggetto attuatore di utilizzare il logo ufficiale della Regione e la dicitura "Progetto realizzato con il finanziamento della Regione Calabria - Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali" sulla documentazione informativa, comprese eventuali pubblicazioni nei siti internet.

2 - Il predetto logo sarà fornito dalla Regione Calabria. Il materiale informativo suddetto dovrà essere messo a disposizione della Regione Calabria, anche su supporto informatico, ai fini dell'eventuale diffusione attraverso il sito istituzionale.

14. PRIVACY E NORME DI RINVIO

1 - Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", il trattamento dei dati personali forniti o comunque acquisiti dalla Regione Calabria è finalizzato unicamente

all'espletamento dell'attività di valutazione e selezione ed avverrà a cura del personale preposto e/o designato al procedimento concorsuale, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi.
2 - Ai soggetti proponenti è riconosciuto il diritto di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 e in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste alla Regione Calabria - Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali, Località Germaneto – Cittadella Regionale 88100 Catanzaro" tramite utilizzo di posta certificata - PEC all'indirizzo pariopportunita.selfps@pec.regione.calabria.it.

15. CODICE UNICO DI PROGETTO (C.U.P.) E TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:
- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

16. CONTROLLI E VERIFICHE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

La Regione Calabria effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del progetto, anche presso la sede del soggetto beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal soggetto beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste anche successivamente all'ultimazione del Progetto. L'Amministrazione Regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del soggetto beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del finanziamento, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute. Il Soggetto Beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di ispezione, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire le ispezioni alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale dei competenti Servizi regionali.
La Regione Calabria si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori. La Regione Calabria rimane

estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.
L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di finanziamento e sull'attuazione degli interventi. Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi: a) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti; b) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.
Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

17. ALTRE INFORMAZIONI

1 - I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica certificata all'indirizzo pariopportunita.selfps@pec.regione.calabria.it non oltre i 5 giorni antecedenti il termine ultimo previsto per la presentazione dei progetti, indicando nella voce "oggetto" l'articolo o gli articoli dell'Avviso sul quale si intende avere informazioni.
2 - Le risposte a quesiti di interesse generale saranno pubblicate sul sito internet www.regione.calabria.it – sezione "Bandi e Avvisi di gara".
3 - Il responsabile del procedimento è il Dott. Angelo Parente (tel. 0961.858998 – a.parente@regione.calabria.it) – Dipartimento n.7 "Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali – Settore n.7 "Pari Opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione".

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

NAZIONALI

- ✓ Legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";*
- ✓ Legge 30 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*";
- ✓ D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "*Testo unico sulla documentazione amministrativa*";
- ✓ Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento* del *lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
- ✓ Legge 4 aprile 2001, n. 154 "*Misure contro la violenza nelle relazioni familiari*";
- ✓ Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*";
- ✓ Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*";

REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7
Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

- ✓ Legge 13 agosto 2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187, convertito in Legge 17 dicembre 2010, n. 217, "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*";
- ✓ Legge 6 novembre 2012, n. 190 del "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- ✓ Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 del "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- ✓ Delibera A.N.A.C. del 20 gennaio 2016, n. 32;
- ✓ Legge 11 agosto 1991, n.266 "*Legge Quadro sul volontariato*".

REGIONALI

- ✓ L.R. 4 settembre 2001, n.19 "*Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso";*
- ✓ L.R. 5 dicembre 2003, n. 23 "*Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria, in attuazione della legge n. 328/2000*";
- ✓ L.R. 2 febbraio 2004. n.1 "*Politiche regionali per la famiglia*";
- ✓ D.G.R. n.368/2014 "*Approvazione schema Patto di integrità negli affidamenti*";
- ✓ D.G.R. n.118 dell'08/04/2014 *"Legge regionale 26 luglio 2012, n.33 recante Norme per la promozione e la disciplina del volontariato. Atto di indirizzo per l'utilizzazione delle risorse finanziarie."*